

GLI OPPOSITORI Il rettore prende le distanze dall'iniziativa: «Non c'è un vero confronto» **Il convegno dei ricercatori del "No" al Poli** **«La linea costerà 235 milioni a chilometro»**

→ Alla fine anche il rettore Marco Gilli ha preso le distanze dalla giornata organizzata ieri da docenti e ricercatori No Tav nell'aula magna del Politecnico. Un convegno di dieci ore su cui nei giorni scorsi si era scatenata la polemica ed erano piovute le accuse del presidente dell'Osservatorio Mario Virano e del super-tecnico della Provincia Paolo Foietta, che avevano parlato di «iniziativa scorretta, faziosa ed assolutamente a senso unico» declinando l'invito. Dubbi e perplessità erano stati sollevati, per altro, anche da alcuni professori dell'università, che avevano chiesto un intervento del rettore. Gilli ha risposto definendo la scelta degli organizzatori «inopportuna, ma so-

prattutto poco rispettosa della tradizione scientifica e culturale del nostro Ateneo». È «senz'altro stigmatizzabile - continua - il fatto che, nonostante le assicurazioni avute, il programma finale del convegno non consenta un reale confronto di merito e un efficace contraddittorio tra differenti tesi e valutazioni tecniche. Si tratta di una scelta la cui responsabilità ricade interamen-

te sul Comitato scientifico e organizzatore». Il rettore precisa comunque come «il Politecnico resterà sempre un luogo in cui le idee circoleranno liberamente e i ricercatori potranno liberamente esporre i risultati delle loro ricerche, senza esercitare alcuna forma di censura o controllo preventivo». Nell'aula magna di corso Duca degli Abruzzi, per la verità con molti posti vuoti, si sono trova-

ti esperti e studiosi contrari all'opera, fra cui i primi dei 365 firmatari dell'appello rivolto al Governo ad inizio anno. «Non fu chiesto di non fare la Torino-Lione - ha precisato Marina Clerico, docente del Poli e presentatrice del convegno - ma di ridiscutere i presupposti, anche alla luce del fatto che è stata ideata vent'anni fa e che da allora molte cose sono cambiate». Ancora ieri alcuni studiosi, guidati da Sergio Ulgiati dell'università Parthenope di Napoli, hanno rilanciato la richiesta di sospendere i lavori. Fra le critiche mosse, l'arbitrarietà e l'insufficienza dei dati ufficiali forniti, le «infondate» previsioni di crescita del flusso di merci, l'elevato danno ambientale, le



Il convegno nell'aula magna del Politecnico

spese troppo elevate rispetto ai benefici effettivi. Sul tema è nato anche un dibattito: secondo una relazione del direttore di Itaca, Ivan Cicconi, la Tav avrà il costo record di 235 milioni di euro a chilometro. Cifre false, replica l'Osservatorio, che invece fissa a 132 mi-

lioni a chilometro l'importo del progetto "low cost" (tunnel di base, stazioni di Susa e Saint Jean de Maurienne) e a 91 milioni quello del progetto completo. «Numeri simili - spiegano dall'Osservatorio - a quelli delle opere analoghe del Brennero e del Gottardo».



Cifre false, replica l'Osservatorio, che invece fissa a 132 milioni a chilometro l'importo del progetto "low cost" (tunnel di base e stazioni internazionali) e a 91 milioni quello del progetto completo